

quarta legione della guardia nazionale di Napoli rassegnano una petizione concernente l'applicazione di principii sanzionati dal Parlamento alle elezioni fatte durante lo stato d'assedio in quella provincia.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Vennero presentati i seguenti omaggi:

Dal ministro di grazia e giustizia — Quadri statistici degli affari trattati nel 1861 dall'autorità giudiziaria dell'Italia superiore, copie 100;

Dal ministero dei lavori pubblici — Atti della Commissione per gli studi relativi al prolungamento della ferrovia Milano-Gallarate sino al lago Maggiore, copie 450;

Dal presidente della Camera di commercio ed arti della provincia di Trapani — Estratto delle deliberazioni prese nella tornata del 24 gennaio prossimo passato intorno alla produzione del sale di Trapani e alla concessione delle saline di Barletta e di Volterra, copie 250.

SALARIS. Domando la parola.

Pregherei la Camera di decretare l'urgenza per la petizione 8163.

Inoltre, siccome questa petizione ha rapporto alla legge sulle pensioni votata dal Senato, e discussa già dagli uffici della Camera, io domanderei che venisse rimessa alla Commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge.

La petizione svolge molte ragioni che sono degne di apprezzamento.

(È decretata d'urgenza e inviata alla Commissione.)

VIOBA. Domando la parola.

Pregherei la Camera di ammettere a ruolo di urgenza la petizione 8962 del comune di Verolengo, relativa al progettato ponte sulla strada di Casale, in attiguità di Sant'Anna.

(È decretata d'urgenza.)

MACCHI. Un tale Ambrogio Paganini, di Parma, ebbe a soffrire per cause politiche già da lunghi anni, e crede di aver diritto ad una pensione in seguito ad un decreto dittatoriale emanato dal signor Farini quando governava le provincie dell'Emilia.

Siccome non ebbero mai esito le sue istanze tendenti a far valere questi ch'ei reputa suoi diritti, si è rivolto al Parlamento, ed ora prega per mezzo mio la Camera di consentire che la sua petizione venga dichiarata di urgenza.

(È ammessa l'urgenza.)

LAZZARO. Colla petizione 8964 diversi cittadini di Napoli ricorrono alla Camera avverso una decisione presa dal Ministero dell'interno sopra una petizione da essi presentata relativamente a varie illegalità commesse in Napoli nella ricomposizione della quarta legione di quella guardia nazionale.

Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la succennata petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

CRISPI. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 8949 del signor Bracci Giuseppe, il quale si lagna di una misura data dal ministro della istruzione pubblica contro la sua nomina a professore di contrappunto del conservatorio di musica di Palermo.

(È ammessa l'urgenza.)

Colla petizione 8951, gl'impiegati degli aboliti dicasteri di Sicilia chiedono di essere trattati come gli impiegati dei dicasteri delle altre provincie italiane. Quindi prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza cotesta petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

MOZIONI D'ORDINE RIGUARDO ALLE VACANZE PASQUALI.

MINGHETTI, presidente del Consiglio. È costume della Camera nelle solennità pasquali di prendere sempre alcuni giorni di vacanza, ed il Governo suppone che ciò avverrà anche nell'occasione presente. Il Ministero avrebbe desiderato di poter prendere l'occasione appunto di queste brevi vacanze per chiudere la Sessione già troppo lungamente continuata, e cominciare il nostro ritrovo prossimo coll'apertura della Sessione del 1863, ma alcune considerazioni gli fanno preferire la continuazione della Sessione presente ancora per breve tempo.

La principale di queste considerazioni sta in ciò che il bilancio attivo che voi, o signori, avete già votato si trova dinanzi al Senato, e che è di somma importanza che quest'atto così rilevante per la regolarità dell'andamento delle nostre istituzioni sia dal Senato medesimo votato. Sebbene lo Statuto non determini precisamente quello che debba farsi in un caso eguale a quello di cui ora tratto, nondimeno i precedenti della Camera fanno ritenere che qualora la Sessione fosse chiusa attualmente, converrebbe ripresentare alla Camera il bilancio attivo e promuoverne la votazione di nuovo dalla medesima prima di presentarlo al Senato.

D'altra parte, poichè il corso dei bilanci passivi è già bene progredito, e la stampa delle relazioni che mancano è quasi al suo termine, sembra opportuno che la Camera medesima possa con quella alacrità che ha spiegato, specialmente in questi ultimi momenti, continuare il bilancio passivo e possibilmente compierlo. Dico possibilmente compierlo, poichè il Ministero desidera di aprire quanto più presto sarà possibile la Sessione del 1863. Esso sente di quanta importanza sia che la parola del Re sia udita di nuovo dopo una così lunga Sessione, e per parte sua affretta questo momento e spera che alla fine del mese prossimo la Sessione presente si chiuderà per potere immediatamente ai primi di maggio aprire la Sessione del 1863.

Come, ripeto, desiderio vivissimo del Ministero è che il più presto possibile il Re si trovi in mezzo ai senatori, in mezzo agli eletti della nazione, e faccia sentire la sua voce alla nazione, questo tempo è necessario